

'Frase razziste a passeggera' bufera su autista del bus

UNA frase quantomeno infelice, che evoca i campi di concentramento, solleva più di una indignazione.

Soprattutto se pronunciata dall'autista di un pullman ad una giovane migrante di colore.

Sarebbe accaduto martedì scorso sull'autobus della "Callero" che in estate sostituisce il servizio ferroviario fra Acqui Terme e Genova Principe.

Al momento la vicenda è denunciata sui social, anche se è partita una segnalazione al customer center di Trenitalia, al Comitato Pendolari della Valle Stura ed all'Arci provinciale di Genova.

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA 11

Il racconto La vicenda su un bus sostitutivo per l'entroterra segnalata sui social e all'Arci

"Cerchi il campo di concentramento?" Bufera sull'autista

La denuncia di una passeggera per Campo Ligure
"Frase razziste verso una giovane nigeriana"

GIUSEPPE FILETTO

UNA frase quantomeno infelice, che evoca i campi di concentramento, solleva più di una indignazione. Soprattutto se pronunciata dall'autista di un pullman ad una giovane migrante di colore.

Sarebbe accaduto martedì scorso sull'autobus della "Callero" che in estate sostituisce il servizio ferroviario fra Acqui Terme e Genova. Al momento la vicenda è denunciata sui social, anche se è partita una segnalazione al customer center di Trenitalia, al Comitato Pendolari della Valle Stura ed all'Arci di Genova.

E Walter Massa, coordinatore cittadino dell'associazione, dice che sta raccogliendo materiale (numero dell'autobus ed eventualmente nome dell'autista) e testimonianze, riservandosi di presentare un esposto alla Procura della Repubblica. «D'altra parte - ricorda - noi siamo quelli che hanno denun-

ciato i sindaci di Alassio e Carcare che non hanno accolto gli immigrati». L'accaduto è raccontato da Marta Fiorellino, una ventiquattrenne che per lavoro ogni giorno fa la spola tra la Valle Stura e Genova. Il 23 agosto scorso ha postato su Facebook: «Abito a Campo Ligure e poco fa, alle 14,02, sul pullman che mi riportava a casa, una ragazza nigeriana si è avvicinata all'autista, mostrandogli il biglietto del treno. "Devo andare a Campo", gli ha detto. Il conducente, pensando di essere simpatico, le ha risposto: "Dove devi andare? Nel campo di concentramento?". Un pullman da 50 posti, pieno zeppo, è scoppiato in una fragorosa risata. Mi si è gelato il sangue nelle vene. La ragazza non capiva. L'autista ha rincarato la dose con un: "Ma lo sai cos'è un campo di concentramento? Sterminio!". Giù altre risate».

Non basta. «Dopo l'orrendo scambio di battute, l'autista ha tirato fuori classico luogo comune: "Gli danno, il cellulari, i soldi per la ricarica e le sigarette... e noi nul-

la", che assolutamente nulla aveva a che fare con la richiesta di informazioni che aveva fatto la ragazza».

Ieri *Repubblica* ha provato a metterci in contatto con la Callero Autolinee. Invano. Marta Fiorellino, invece, ha precisato che la giovane nigeriana era in compagnia di altre due ragazze, con dei bambini. E che la comitiva doveva raggiungere alcuni migranti da qualche mese ospitati in alloggi messi a disposizione dal comune di Campo Ligure.

Non è esplicito a cosa l'autista volesse alludere, evocando i campi di sterminio. È pur vero che le frasi sarebbero state più che infelici, oltreché sciocche. Di fronte alla richiesta di informazioni, avrebbe risposto allo stesso modo ad un qualunque passeggero? A Marta Fiorellino quelle risposte hanno rievocato un triste passato, raccontato "dai nonni che hanno combattuto contro le dittature". Tanto da commentarlo su Facebook con indignazione. Sempre rivolta all'autista: "Se

ti piace scherzare sui campi di concentramento, non sei il mio tipo di persona. Se vedi una persona con la pelle più scura della tua e pensi subito allo sterminio di un intero popolo, non sei il mio tipo di persona...".

ORIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La ragazza aveva chiesto semplici informazioni al guidatore



L'ACCOGLIENZA
Campo Ligure
è uno dei luoghi
che hanno accolto
i profughi